

CANTIERI RIORDINA SESTRI



CANTIERI DI SESTRI

Volere è volare

*Fulvio Montaldo voleva fare l'aviatore.
A volare in alto è stata la sua azienda
tra le più grandi e prestigiose della Liguria.
Convertita al diporto nautico nel 1989
conta un marina con 140 posti barca, un piazzale di
13.000 metri quadri e una squadra pronta
a tutte le sfide. L'ultimo: il refitting della goletta America
pronta ormai per riprendere il mare*

di Nicoletta Salvatori - foto Francesco e Roberta Rastrelli

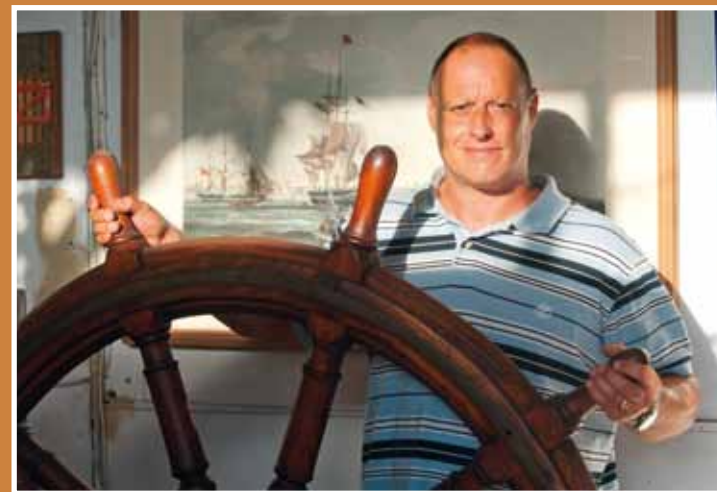
America, la tuga bianca, la linea inconfondibile, è ancora disalberata quando visitiamo i Cantieri di Sestri, ma sarà pronta con la nuova coperta e il rigoroso refitting per i suoi

impegni estivi in Mediterraneo. È la copia realizzata nel 1967, firmata da Goudy & Stephens, del mitico schooner che nel 1851 attraversò l'Atlantico per poi vincere la famosa Coppa delle 100 Ghinee, da allora nota come Coppa America. È, al momento, se non lo scafo più prezioso certamente il più ammirato nel grande affollato piazzale del cantiere.

“Il direttore generale di America srl, Matteo Toninelli segue personalmente i lavori”, racconta il proprietario di Cantieri di Sestri, Fulvio Montaldo. “Ed è un piacere quando si instaura ancora questo rapporto diretto tra cantiere e società armatrice. Questo è un lavoro che nasce dalla passione, dall'entusiasmo dall'a-

Il grande capannone dei Cantieri di Sestri in via Cibrario 3 a Genova. **Nelle foto in basso a sinistra:** le lavorazioni attorno ai due alberi di America la goletta del 1967 realizzata dal cantiere Goudy&Stephens riprendendo le linee della barca che nel 1851 vinse la coppa delle 100 Ghinee che da allora si chiamò, in suo onore, Coppa America.





A sinistra: *America* (39,6 metri di lunghezza fuori tutto, baglio massimo di 7 metri), ancora senza i suoi alberi ormeggiata presso i Cantieri di Sestri. **Sopra:** Fulvio Montaldo, il proprietario. **Nella pagina a lato:** i canestrelli delle grandi rande auriche.

more per le barche. Da parte di chi le possiede come da parte nostra che siamo chiamati a prendercene cura”.

Parla come un “vecchio lupo di mare” Montaldo, ma è giovane, 45 anni e due figli adolescenti le cui foto riempiono le pareti dell’ufficio-container (un nuovissimo centro-uffici sarà pronto per il 2012). E alle barche è arrivato “per caso”. “Avevo 22 anni, tornavo dall’America con un brevetto da pilota d’aereo e il mio sogno era volare. Mio padre però aveva acquistato il cantiere delle Imprese Marittime di Adriano Frassinetti, area in cui questa storica azienda genovese faceva la manutenzione ai suoi numerosi mezzi (pontoni, chiatte, barche da lavoro portuale). Era il 1989. Il porto di Genova stava vivendo il suo periodo più nero. La prima decisione presa fu di occuparmi del diporto che allora era in piena ascesa. La seconda fu di andare nei vicini Cantieri Genovesi e chiedere aiuto al capocantiere, Elio Vignolo”.

“Un omeone che metteva soggezione”, ricorda. “Parlava solo genovese stretto ma aveva mangiato *pane e barche* per tutta la vita (per non parlare della pasta al pesto usata come terapia per ogni malanno)”. È anche grazie a Vignolo che Fulvio Montaldo diventa un uomo di cantiere. “Gli ho chiesto una mano”, racconta, “A lui è piaciuta l’idea di aiutare un giovanotto alle prime armi a fare l’impresa”, racconta con affetto Montaldo. “Insieme abbiamo disegnato i moli del marina che oggi ospitano 140 barche da 7 a 20 metri (più 5 posti per yacht di







Pagina a lato: si lavora alacremente sul ponte di *America* per consentirle di prendere il mare al più presto. Matteo Toninelli, il direttore generale di *America srl*, è in continuo contatto con il cantiere. La goletta oggi è diventata una location esclusiva per spot pubblicitari ed eventi. **Qui sopra:** lavori di refitting per *Lady*.





A sinistra: la poppa di *America*.

A destra: attrezzi del mestiere. I maestri d'ascia, i carpentieri, gli elettricisti, i motoristi che fanno capo ai Cantieri di Sestri sono soprattutto "gente di mare", appassionata del proprio lavoro e capace di farlo con la cura di "una volta" e la competenza "di oggi".



40 metri). Abbiamo realizzato lo scalo, comprato la prima gru...".

Oggi Cantieri di Sestri è una grande azienda anche nel senso letterale del termine: 13.000 metri quadri di magazzini, officine, parcheggi, uffici, capannoni, piazzale, carrelli da 40 a 200 tonnellate, una autogrù da 60, un carroponte da 400 e ogni anno movimentata oltre 240 imbarcazioni dalla barca di 7 metri al grande yacht da 40.

L'investimento maggiore però è stato sulla gente. Gente di mare "fatta e rifinita" come si trova solo qui. Persone che sanno il mestiere o giovani con tanta voglia di impararlo. Se chiediamo a Montaldo che cosa fa la differenza tra lui e i suoi concorrenti non ha dubbi: gli operai i carpentieri, gli elettricisti, i motoristi, i maestri d'ascia, le mille competenze

diverse che uniscono tradizione e familiarità con le tecnologie più all'avanguardia. "Nel nostro cantiere sopravvive l'arte marinara degli artigiani genovesi, depositari di sapere tanto antichi quanto preziosi", racconta. "A questi si affiancano sistemi innovativi già ampiamente collaudati, come per esempio la rimozione delle resine epossidiche, trattamenti antiosmosi garantiti 10 anni, una eccezionale carpenteria metallica, un sistema di gestione ambientale conforme alle norme ISO". La crisi? "È stato un toccasana", ci spiazza Montaldo. "Ha spazzato via tutta la *rumenza*, cantieri piccoli e medi che si erano buttati nel business senza professionalità e criterio, e ha lasciato in vita solo i migliori. Per noi il 2010 si è chiuso con un bagaglio ricco di esperienze entusiasmanti e sfide sempre nuove.

Abbiamo riverniciato completamente *Xargo* una goletta in acciaio di 36 metri, abbiamo realizzato ex novo tutto l'impianto elettrico e revisionato gli impianti di *Five Star* un Benetti 26.

Per *Anna J* uno scafo in alluminio di 34 metri abbiamo modificato la poppa e installato una nuova plancia/scala a mare. Abbiamo poi posato l'intera coperta in teak del *Pulcinella* uno stupendo Baltic, stessa cosa per *Essence* un Wally 46 metri. Naturalmente non sono mancate le manutenzioni ordinarie e straordinarie per i mezzi della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri...". E poi c'è *America*. Coccolata come una bella signora e ormai in procinto di alzare le vele.

Ma questa è un'altra storia che racconteremo un'altra volta.

